

Termalismo in Emilia-Romagna

22 giugno 2026

Premessa

Le terme sono un settore strategico della nostra Regione. In particolare, in considerazione della responsabilità pubblica della tutela della salute e il principio di universalità ed equità di accesso ai servizi sanitari per tutte le persone presenti sul territorio regionale.

Oltretutto è importante porre l'accento su due aspetti:

- l'**evoluzione demografica della popolazione** e il suo progressivo innalzamento dell'età anagrafica, particolarmente accentuato in Emilia-Romagna – tra il 2001 ed il 2023 la quota di popolazione di età superiore ai 65 è cresciuta del 10%
- il **mutamento del quadro epidemiologico** sempre più caratterizzato da patologie di tipo cronico, che ha una forte relazione con la domanda di prestazioni termali – tra il 2018 ed il 2024 il numero di pazienti cronici è cresciuto del 3,9%

Caratteristiche

Due caratteristiche delle terme della nostra Regione sono:

1. **distribuzione capillare su tutto il territorio:** dalla collina, al mare, alle città. L'offerta è quindi molto varia dal punto di vista logistico
2. **grande ricchezza e varietà di sorgenti di acque termali** con caratteristiche diverse tra loro che, nel tempo hanno portato a una proposta curativa molto eterogenea in tutta la regione. Ogni tipologia di acqua minerale, in virtù degli elementi che possiede, presenta attività terapeutiche che la caratterizzano e la differenziano dalle altre, in particolare per la cura di:
 - apparato respiratorio (cure inalatorie, sordità rinogena, ventilazioni polmonari)
 - apparato motorio (fanghi e bagni, piscine, riabilitazioni)
 - sistema vascolare periferico (percorsi vascolari, piscine)
 - apparato gastroenterico (bibite, cure idropiniche)
 - malattie dermatologiche (bagni)

Un po' di numeri (I)

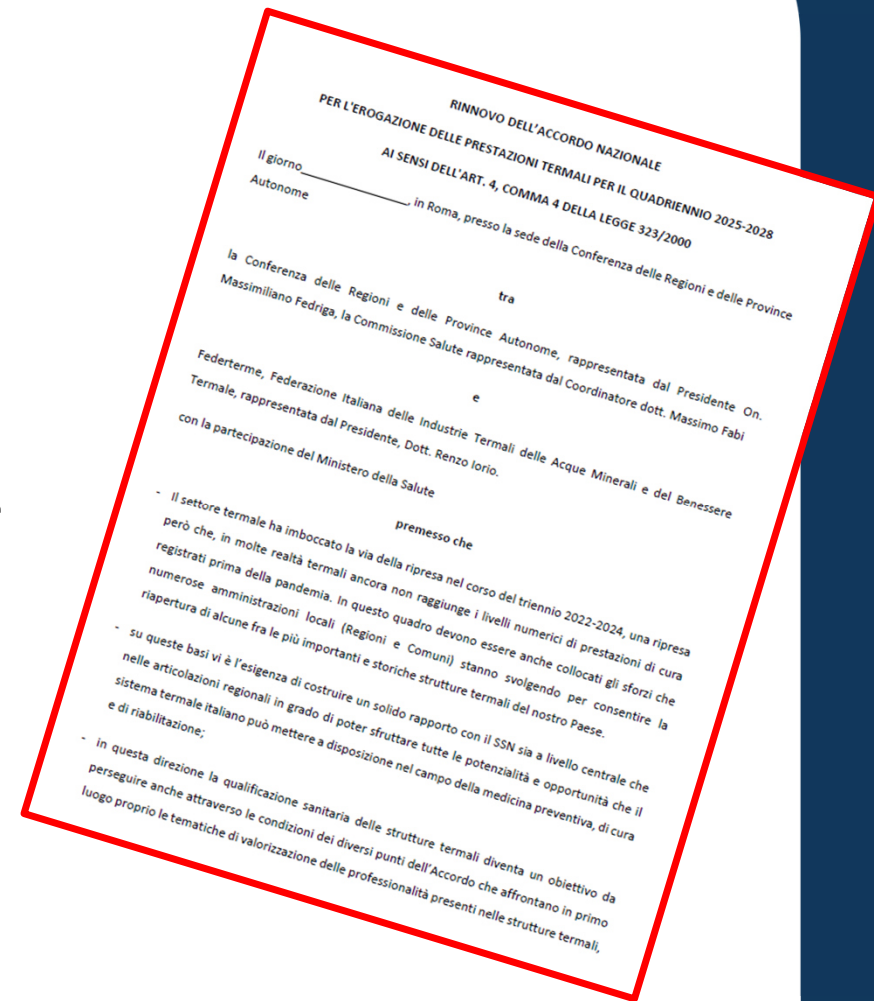
- 21 stabilimenti attivi in regime di accreditamento, distribuiti in 18 località diverse
- 4 stabilimenti momentaneamente chiusi per motivi diversi:
 - Brisighella (in ristrutturazione);
 - Baistrocchi (Parma) (fallimento);
 - Fratta (Bertinoro) (chiuso in seguito alla alluvione del 2023, è stato da poco acquistato da una società che sta ristrutturando i locali);
 - Roseo (Bagno di Romagna) (chiuso in seguito alla pandemia del 2020, è stato da poco acquistato da una società che sta ristrutturando i locali).
- Prestazioni:
 - cure inalatorie – 800.000 prestazioni nel 2025
 - fanghi con bagni – 200.000 prestazioni
 - cura della sordità rinogena – 190.000 prestazioni
 - bagni per malattie della pelle – oltre 170.000 prestazioni

Un po' di numeri (II)

- Fatturato netto in regime di convenzione con SSN:
 - fino al 2019 (epoca pre-Covid): circa 16 milioni di euro
 - drastica riduzione nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia
 - dal 2022 il fatturato è tornato progressivamente a risalire, complice anche un corposo incremento del rimborso tariffario a livello nazionale, fino a raggiungere la cifra che nel 2025 si aggira sui 17.460.000 euro (dato in fase di consolidamento)

Gestione dei rapporti con le terme

- La disciplina dell'erogazione delle prestazioni termali è affidata alla Legge 323/2000: prevede che l'unitarietà del sistema termale nazionale sia assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della sanità, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali (attualmente Federterme e Federalberghi Terme)



Cosa fa la Regione

Dal 2001 vengono stipulati Accordi tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali, che:

1. regolamentano i rapporti tra la Regione e le Aziende termali regionali accreditate per la fornitura di prestazioni termali a carico del Servizio Sanitario Regionale ai cittadini residenti nella regione.
2. definiscono il tetto di spesa massimo regionale, sostenibile in quanto coerente con i fabbisogni assistenziali e con il quadro complessivo delle risorse del Sistema Sanitario Regionale.

Revisione criteri di Accreditamento

L'accreditamento delle strutture sanitarie è di competenza regionale e, a tal proposito, la Regione Emilia-Romagna è attivamente coinvolta nel tavolo tecnico nazionale per la Revisione dei requisiti di accreditamento delle strutture termali (AREA TECNICA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E ACCREDITAMENTO SANITARIO) in qualità di coordinamento regionale.

Il tavolo tecnico, composto da un gruppo ristretto di Regioni, ha lo scopo di produrre un documento che cerchi di coniugare le esigenze di semplificazione con quelle di innalzamento degli standard qualitativi. I criteri di Accreditamento termali, infatti, risultano essere in parte obsoleti in quanto risalenti al 1997: di conseguenza è sorta la necessità, a livello nazionale, di aggiornare e innalzare gli standard qualitativi producendo un documento omogeneo e applicabile in tutto il territorio nazionale.

Tale lavoro, dopo un lungo periodo di incontri del tavolo tecnico, si può dire terminato. Nei prossimi mesi sarà condiviso a livello nazionale con le Federazioni e con il Ministero della Salute per iniziare un confronto che porterà a licenziare il documento finale.

Prestazioni riabilitative Lea/Lia (I)

Quadro generale:

Una delle caratteristiche di molti centri termali è anche quella di avere al loro interno un poliambulatorio, il quale permette di erogare prestazioni ambulatoriali associate ai benefici delle acque termali, consentendo così una maggiore efficacia al fine della guarigione del paziente (ad esempio la riabilitazione motoria in acqua termale).

Molti assistiti Inail usufruiscono di queste prestazioni tramite piani riabilitativi individuali composti da prestazioni Lea e prestazioni Lia. L'erogazione delle prestazioni LEA è a carico SSN (per lavoratori a carico di INAIL è prevista dall'accordo quadro tra il governo e le regioni del 2 febbraio 2012), mentre l'erogazione delle prestazioni Lia (terapie di supporto quali ad es.: tens, ultrasuoni, trazione elettrica, ecc...) è a carico di Inail, in quanto sono state escluse dai Lea dal DPCM 29 NOVEMBRE 2001.

Prestazioni riabilitative Lea/Lia (II)

Problema da risolvere:

Il 25 novembre 2024 è stato approvato il nuovo Nomenclatore Tariffario Nazionale della Specialistica Ambulatoriale, che annovera in particolare due cicli di cura che riportano nel titolo: «... CON USO DI TERAPIE FISICHE STRUMENTALI DI SUPPORTO»

Questo ha portato a un po' di confusione sull'interpretazione, in particolare: Inail, ritenendo che tutte le terapie fisiche strumentali siano ricomprese nei Lea e pertanto a carico esclusivamente del SSN, ha, per il momento, sospeso il riconoscimento del rimborso per tali terapie strumentali.

La Regione si è attivata con una nota formale di richiesta al Ministero della Salute per capire come sbloccare la situazione, ma al momento non è ancora arrivata un'indicazione precisa.